Giunta, Marini verso il varo del piano B

Palazzo Donini pensa ad un nuovo nome per l'assessorato alla Sanità visti i tentennamenti del dimissionario Barberini

di ANDREA LUCCIOLI

PERUGIA - Complici le elezioni Amministrative ormai alle porte e gli oltre tre mesi di 'vacanza' del posto di assessore regionale alla Sanità, pare che la vicenda del dopo-Barberini sia prossima ad un epilogo. Che forse in pochi si aspettavano. A Palazzo Donini, infatti, la pazienza sta per terminare e la porta che finora è stata lasciata aperta per un ritorno in squadra del folignate di area bocciana del Pd, a quanto pare, si sta richiudendo.

Il braccio di ferro di queste ultime settimane è all'ultimo giro di giostra, la presidente Catiuscia Marini e suoi (compresa una larga parte della segreteria regionale guidata da Giacomo Leonelli) non hanno dato alcun ultimatum ma sotto sotto stanno valutando un'ipotesi che non prevede più la presenza proprio di Barberini (*nella foto*). D'altronde è impensabile immaginare che da qui al termine della legislatura la delega alla Sanità, attualmente acquisita da Bartolini, non venga affidata ad un assessore ad hoc. Anche perché dalle strutture sanitarie si lamenta un certo abbandono. Tutti motivi per cui, riempire la casella lasciata mezza vuota, diciamo, in Giunta diventa un'urgenza.

Il piano B. Ecco allora spuntare un piano B che prevede, manco a dirlo, la definitiva chiusura a Barberini e una decisa sterzata su un nuovo nome. Che non è detto sia di area bocciana, come sostengono quelli che ipotizzano il passaggio di Donatella Porzi dalla presidenza del Consiglio ad un posto nell'Esecutivo. Il nome nuovo, ad oggi, ancora non c'è, ma la pista è stata aperta. Il rebus va sciolto e per capire come, è necessario fare un passo indietro.

Il risiko. Al momento gli elementi cardine della vicenda sono tre: un assessore dimissionario, Luca Barberini, che non ha condiviso le scelte sulle nomine della Sanità regionale e se ne è andato; c'è poi una presidente, Catiuscia Marini, che sulla Sanità si sta giocando buona parte del suo peso politico ed è ultra convinta delle scelte fatte finora, soprattutto in fatto di nomine; c'è, infine, il direttore regionale Walter Orlandi, fresco di nomina e che non ha intenzione alcuna di fare un passo indietro. Bene, posto che Orlandi ha già preso in mano il contratto e sventolandolo a Palazzo Donini ha fatto capire che farà valere i suoi diritti, è evidente che la vera partita è al tavolo Marini-Barberini. Uno dei due dovrà fare un passo indietro e questo significherà riportare qualche ferita, curabile ma pur sempre dolorosa. Certo, difficile pensare che una maggioranza decida di indebolire un presidente.

Verso la macroregione per i servizi di assistenza e non autosufficienza

A Jesi l'iniziativa delle Commissioni sanità di Marche, Umbria e Toscana

JESI (ANCONA) -Proseguono le sinergie tra Marche, Umbria e Toscana. Esperienze e obiettivi per le strategie assistenziali e la non autosufficienza nelle tre regioni sono stati messi a confronto a Jesi, in un incontro organizzato dalle Commissioni sanità dei Consigli regionali. Si tratta del secondo appuntamento programmato dalle Commissioni per realizzare un focus sui problemi che riguardano, in generale, le difficoltà dell'anziano e le cronicità con una particolare attenzione al territorio. "Un'iniziativa - ha detto il presidente della Commissione sanità delle Marche, Fabrizio Volpini - che testimonia il cambio di paradigma che il nuovo governo regionale sta concretizzando rispetto alle problematiche sanitarie e socioassistenziali".

Nella giornata di ieri si è parlato di progetti per nuove strategie di assistenza dei sistemi informativi, di reti dei servizi, di percorsi diagnostico-assistenziali sperimentali per le demenze, dei servizi a supporto delle famiglie. Ma anche di innovazione e tecnologia di assistenza ai non autosufficienti, di potenzialità delle ultime tecnologie nell'ambito dell'assistenza domiciliare, di reti cliniche, di presa in carico della cronicità e di prevenzione della disabilità. La Conferenza interregionale rappresenta per Volpini "una prova generale per una macroregione intesa come scambio e condivisone di esperienze diverse tra Regioni che hanno caratteristiche simili, come sta avvenendo anche in altri ambiti e settori con lo scopo di trarre, dai tratti comuni, una idea di sviluppo condivisa". Nei giorni scorsi le tre Regioni hanno avviato un progetto per una centrale unica di acquisti in sanità ed in altri servizi pubblici.

Sciarpe, nasce l'impresa fashion contro la bulimia e l'anoressia

PERUGIA - Nasce in Umbria un'impresa solidale all'insegna dell'eleganza per curare bulimia e anoressia. "La nostra Regione si dimostra ancora una volta ispiratrice e creatrice di iniziative che cercano di farsi carico di risposte a difficoltà qualche volta sottovalutate". La presidente della Regione, Catiuscia Marini, partecipando alla sigla dell'accordo tra Claudio Cutuli, creatore di sciarpe bellissime, vendute in tutto il mondo, e la Onlus il Pellicano, che da 20 anni opera nel campo dei disordini alimentari, ha voluto elogiare "l'impresa che scaturisce tra queste due realtà". L'accordo prevede che alcune ragazze che frequentano il laboratorio di cucito del Pellicano svolgano uno stage nell'azienda di Cutuli a a Bevagna.

SEGUE DALLA PRIMA DI UMBRIA

La Marini, l'Umbria e il salto di qualità che serve

(...) le cose con la forza della politica, non sarebbe stato De Gasperi, ma 'solo' un ottimo presidente del consiglio. Il suo coraggio, la sua capacità di indicare con le parole giuste grande obiettivi morali e materiali (la libertà, la ricostruzione, il recupero della dignità dell'Italia), ne hanno fatto il vero padre della Repubblica. Un esempio che mi serve per dire che oggi, in Umbria, abbiamo un'ottima presidente, che governa bene, ma che in questa regione frastornata dalla crisi, incerta e impaurita dal domani, insicura e dispersa nelle aggregazioni sociali che ne hanno fatto la storia e lo sviluppo, fatica a far condensare un progetto condiviso per il futuro. Ma solo un progetto condiviso per il futuro farà uscire l'Umbria da uno stato che sembra quello di un pugile frastornato. Solo un progetto condiviso per il futuro potrà sollevare energie, dare forza ai corpi sociali intermedi, riaggregare, far balzare la politica umbra oltre le piccole beghe che non solo annoiano, ma gettano ulteriore discredito sulla politica stessa.

Girando per le imprese e tra la gente, mi sono convinto che le energie ci sono, ma che sono disperse, che non coagulano, che sono chiuse in se stesse, in un sistema di disincanto che produce disincanto. Nessuno trova le parole adatte per toccare le corde profonde di una regione che ha voglia di risalire, che in fondo desidera ritrovare l'orgoglio di essere protagonista.

Non illudiamoci. Non saranno le associazioni imprenditoriali, i sindacati, i movimenti più vari e così via a evocare obiettivi mobilitanti, a suscitare energie collettive. No, se sarà, sarà la politica a farlo. Perché solo la politica può farlo e nel farlo si rilegittima come portatrice dell'interesse collettivo. C'è un mondo sospeso tra il disincanto e l'attesa, in questa regione. Un mondo a cui parlare con le parole adatte, perché ha voglia di risalita e di riscatto, di 'vedere' indicati obiettivi morali con energia e convinzione e con coraggio. Allora tutto cambia, tutto sembra diverso, tutto si nobilita, l'energia torna e la voglia di futuro anche. Presidente Marini, lei deve provarci. Ne ha le capacità. Trovi le parole giuste, si butti nella battaglia, indichi obiettivi 'alti', si svincoli dai lacci e lacciuoli che la frenano, la depotenziano. Ridia speranza agli umbri. Certo, politicamente rischierà di rompersi l'osso del collo. Ma ne sarà valsa la pena.

GIUSEPPE CASTELLINI